

# Le nostre Borse di Studio

P. DI COSTE ANTONIO	Totale L. 299.500
SACRO CUORE DI GESU'	
Sig.ra Lombardi Luigia ved. Bilotto (Morcone), L. 1000	Somma prec. 105.000
	Totale L. 106.000
MARIA SS.	Totale L. 199.400
S. GIUSEPPE	Totale L. 80.500
S. ALFONSO	
Sig.ra Adinolfi Anna (Angri), L. 50.000	Somma prec. 117.000
	Totale L. 167.100
S. GERARDO	
Sig.ra Maria Lieto (Casapulla) e Signor A-campora Ciro (Caserta), L. 83.302	Somma prec. 64.100
	Totale L. 147.402
TUTTI I SANTI	Totale L. 120.400
ANIME S. DEL PURGATORIO	
Signor Donini Clemente (Pagani), L. 500	Somma prec. 57.200
	Totale L. 57.700
DEVOTI DI S. ALFONSO	Totale L. 309.500
SS. TRINITA'	Totale L. 30.000
P. LOSITO	Totale L. 50.000
MARIA SS. ASSUNTA	
Dal P. Iacovino (Napoli), L. 30.000	Somma prec. 50.000
	Totale L. 80.000
MARIA SS. DEL CARMINE (P. Di Meo)	Totale L. 500.000

Per qualsiasi offerta da inviare per i nostri Giovani servi-  
tevi del Conto Corrente Postale N. 6-11164, intestato al Procura-  
tore Provinciale dei Padri Redentoristi. [Salerno] Pagani.

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE — GRUPPO III

APRILE 1953

ANNO XXIV - N. 4



IO SONO IL BUON PASTORE :  
PER LE PECORELLE IO OFFRO  
LA MIA VITA.

(Giov. 10, 14)

Rivista Mensile

di

Apostolato Alfonsiano

Contributo Ordinario L. 300 • Sostenitore L. 500 • Benefattore L. 1000  
C. C. Postale « S. ALFONSO » 12/9162 Poggioreale (Salerno)

SOMMARIO

Pasqua, richiamo salutare: P. Sisto Giulio Redentorista — [Ven. Emanuele Ribera: P. Mario Gagliardo c.s.s.r. — Quadretti Alfonsiani, devoti: P. V. Cimmino Redentorista — Corrispondenti Alfonsiani: Raimondo Telleria c.s.s.r. — Ai corrispondenti — Foto: P. Sisto Giulio Redentorista — Su le orme di S. Alfonso: P. Sisto Giulio c.s.s.r. — Corrispondenza Alfonsiana — Cooperatori — Ricordiamo i nostri defunti.

N.B. Solo per errore materiale nel precedente numero fu invertito il posto del contributo benefattore e sostenitore; ci scusiamo con i abbonati benefattori.

Contributo Benefattore

Sac. Michele Paolone, U. Ambrosio Fiorerina, Avv. Giovanni Lenza, Di Matteo Matteo.

Contributo Sostenitore

Girolamo Marchiarelli, Ieri Erminio, Maria Mezzocapo, Scarano Maria, Falconio Anna, Iosa Guarantini, Angelina Troiano, Prof. Raffaele De Vivo, Sac. Vincenzo Pepe, Luciano Filomeno.

Contributo Ordinario

Mario Gobio, P. Sisto Giulio Redentorista, Ercio Rosa, De Tommasi Angelino, Sac. Raffaele De Vivo, Famiglia De Simone, Marianna Adilandi, Antonietta Barone, Michelina Chiappetta, Giulia Vitolo, Ferdinandino Domenico, Cioffi Luisa, Rausa Giovanna, Leo Giuseppina ved. Calabro, Fortunatina Briglia, Antonia Codispoti, Antonia Romano, Raffaele Russo, Mistina De Michele, Giuseppina Isoldi, Albertino Cipriani, Calò Michelina, Angelo Teoce, Comm. Raffaele Coma, Pietro Candia, Di Paolo Antonietta, Anastasia Nucci Elena, D. Gennaro Bianca, Romano Raffaele, Rita Grassano, Principe Luigi, Izzi Teresa, Antonaccio Giovannina, Palomba Maria, Avv. Raffaele Prozzi, Veneruso Maddalena, Sac. Gennaro Carotenuto, Di Marco Raffaele, Arapani Giovanni, Filosa Francesco.

Offerte

Maria Mezzocapo, L. 1000, Dottor Gaspare Rossi 100, Falconio Anna 300, Antuani Giovanna 200, Valentino Marianna 300, Antonia Codispoti 200, Angelina Troiano 200, Alfano Tommaso 500, p. g. r. Rosa Paulilla 200.  
Teresa La Torraca L. 3000 per la causa di Beatificazione del Servo di Dio P. Antonio Losito.

Pasqua

RICHIAMO SALUTARE

Il 15 Marzo alle 12,5 è sorta la nuova luna, con plenilunio il 30 alle ore 13,56. La domenica successiva, 5 aprile, sarà la Pasqua col ritorno commemorativo della Passione, morte, Risurrezione del Signore Gesù, nostro divino Pastore.

Questi divini misteri, per la grazia della Redenzione, si rinnovano misticamente nei membri del Corpo mistico del Cristo attraverso la penitenza virtù morale e sacramento - e l'unione a Gesù con la Comunione eucaristica.

RISUSCITIAMO COL SIGNORE CON LA PENITENZA, VIRTÙ MORALE

A questa ci richiamava la Quaresima, sin dall'inizio con l'imposizione delle ceneri ricordanti l'umiltà della nostra origine e la condizione di peccatori, con il monito delle voci profetiche « Convertitevi a me con tutto il vostro cuore, nel digiuno, nel pianto » (1), « cercate il Signore, mentre può ritrovarsi » (2). La mortificazione anche, per le difficoltà dei tempi, nelle indulgenti limitazioni attuali, è salutare richiamo a vita decisamente cristiana.

RISUSCITIAMO CON IL SIGNORE CON LA PENITENZA, SACRAMENTO

Gli atti salutarî concomitanti, esame, dolore, proposito, accusa dei peccati, ci offrono l'opportunità di un bagno purificatore nel

Sangue dell'Agnello divino « nel quale abbiamo la Redenzione, la remissione dei peccati. (1) Perciò il precetto grave della Chiesa a tutti i fedeli della Confessione debitamente fatta almeno una

Al Rettore

M. R. P. Vincenzo Toglia

auguri

per l'onomastico.

volta nell'anno (2), per risuscitare spiritualmente e aspirare alle cose celesti.

RISUSCITIAMO COL SIGNORE CON LA COMUNIONE

Anche il tipo, la Pasqua giudaica, era legato ad un banchetto nelle case o sotto le tende, la sera del plenilunio del 14 Nisan gli ebrei mangiavano arrostito l'Agnello, con pane azzimo, ossia non fermentato. (3).

Superiore immensamente al tipo, è la Pasqua cristiana e il banchetto, offerto dal Risorto ai fedeli, il Suo Corpo santissimo nel Sacramento eucaristico. La Chiesa impone gravemente ai fedeli la Comunione pasquale (4), per cui giustamente occorre una mondezza spirituale maggiore della purificazione legale degli Ebrei. Ritorna quindi opportuno il monito paolino « mandate via il vecchio fermento, perchè siete la

(1) Ef. 1,7.

(2) Can. 906 di Diritto Canonico.

(3) Es. 12,8 - 11.

(4) Can. 859 di Diritto Canonico.

(1) Gioele 2,12.

(2) Is. 55,6.

# Ven.le Emmanuele Ribera

Chiamerei la vita di questo Servo di Dio « il percorso sanguinante di una strada irta di spine e carica di silenzio »!

Nacque in Molfetta, il 2 marzo 1711, da genitori di illustre discendenza, devotamente religiosi.

\*

S'impose il silenzio della fanciullezza - nel ritiro dagli infantili trastulli, nella serietà dei primi studi, nella profondità di una preghiera continua e interiore - meglio custodito nell'improvvisazione di una cella cenobitica, posta in soffitta.

Continuò il silenzio della giovinezza nella scelta della vocazione, tra le prove del noviziato e le aule dello studentato e passò quegli anni nel seminario cittadino, nel chiostro di Ciorani, nel deserto di Deliceto, con un rigore tale da essere già riconosciuto quale « un vero santo » che si educava all'altare.

Raggiunto il sacerdozio, il 14 marzo 1835, incominciò a dedicarsi all'apostolato con la cura spirituale degli Uomini della Congrega di S. Alfonso in Pagani. Passò successivamente, per varie predicazioni e missioni, da Nocera Inferiore a Molfetta, a Montecorvino, a Cava dei Tirreni, a Salerno, Gragnano, Amalfi...

Ma una generosa assistenza ai colerosi del 1836 in Pagani, da cui



*nuova aspersione, come siete gli azzimi. Poichè il nostro Agnello pasquale s'è immolato, il Cristo, perciò banchettiamo, non nel vecchio fermento della malizia e della nequizia, ma negli azzimi della sincerità e verità » (1).*

Con S. Alfonso, che trascorrevva questo ciclo liturgico nelle

(1) 1 Cor. 5,7-8.

austerità, nei lavori apostolici, nel raccoglimento intenso dello spirito, andiamo anche noi incontro al Signore, che oggi ritorna nella Sua gloria verso questa umanità smarrita, senza pace: *Egli solo è la nostra pace* (2).

25 marzo 1953

P. SISTO GIULIO  
REDENTORISTA

(2) Mich. 5,5; Is. 53,5.

riportò un grave e prolungato morbo, lo ridusse anche al silenzio dell'apostolato.

Difatti, i Superiori lo richiamarono subito dalla fatica delle missioni, e prima l'impiegarono alle cure dei novizi, per sei anni; poi, lasciarono che si dedicasse al lavoro segreto della direzione delle anime, nell'assistenza della nostra Chiesa di S. Antonio a Tarsia, in Napoli.

Dopo un viaggio fatto a Roma, per ragioni di coscienza della sua venerata mamma, resasi religiosa nella vedovanza, si fece propagatore di un nuovo genere di silenziosa attività: la diffusione dei buoni libri.

L'aveva appresa negli incontri spirituali e filiali con quell'uomo di Dio, che la Chiesa ha elevato recentemente agli onori degli altari: il Beato V. Pallotti.

Dagli autori, scrittori, editori e tipografi napoletani procurò stampe, richieste pubblicazioni nuove e traduzioni, curò ristampe; e volle la legatura resistente ed elegante. Il sig. Giuseppe Murino afferma che « il Servo di Dio giunse a distribuire un numero di libri non inferiore ad un milione ». A quei tempi...

Tutto questo svolse nel susseguirsi di pene, continuate almeno per tredici anni, da quando cioè una grave broncopolmonite gli produsse tali lesioni polmonari, che furono causa di abbondanti emottisi e frequenti ricadute mortali.

Anche dal demonio ebbe continue battaglie interne ed esterne. Gli scrupoli giunsero a tanto che perfino il confessore lo cacciava dalla stanza. Alle sue mortificazioni, flagellazioni, si unirono le fustigazioni infernali che giunsero fino alle ferite a sangue.

Come S. Alfonso, suo padre, dovè sopportare la pena di trovarsi fuori della Congregazione dal 1862 sino al 1874.

Allora scrisse: « Bisogna offrire a Dio la cosa che domanda al presente...: dimorare tranquillamente fuori Congregazione...

In certi momenti la propria volontà si risente..., e tuttavia bisogna che anche qui muoia senza respingere la mano invisibile che batte e distrugge ».

E morì solo, non compreso, senza gli ultimi sacramenti, perchè non vollero credere alla sua fine. Gli imposero, invece, di prendere un bicchiere di latte che non gustava. Sicchè, combinando insieme l'una e l'altra offerta, esclamò: « Signore, volete quest'ultimo sacrificio? eccomi pronto! » E rese il suo spirito a Dio.

I funerali imponenti segnarono l'inizio dell'ascensione alla gloria, che le sue ossa, riposanti nella Chiesa dei Redentoristi a S. Antonio a Tarsia, in Napoli, aspettano in un giorno non lontano.

P. MARIO M. CAGLIARDO c. ss. R.

*Grammatica, lettere, disegno, pittura, architettura...: tutto dovette studiare il giovanetto Alfonso per diventare un «nobile cavaliere» e allinearsi colle prime famiglie napoletane. Così volle D. Giuseppe, premuroso di vedere suo figlio non solo nella innocenza della vita, ma anche in tutta la pomposa cornice cavalleresca del suo tempo. E poi venne la filosofia e la matematica, e la geografia e cosmografia. Ma col maestro in casa, perchè Don Giuseppe non voleva mai perderlo di vista. Poi l'università lo portò fuori casa.*

*«Possibile! ma così si scoppia! Neppure un divertimento?».*

*Sì, il padre glielo concesse, cioè gli diede lo svago necessario dallo studio. Tanto più che Alfonso non ancora aveva fatto il voto di non perdere mai tempo. Il divertimento era una sosta dal lavoro, non l'ansia quotidiana di oggi. C'erano un pò allora, e molto più ci sono oggi studenti così bravi che talmente si impegnano e consumano nel divertimento, che alla fine hanno pure il diritto di prendere un libro in mano per mezz'ora, almeno per svago.*

*Tutto era dosato: un'ora al giorno e non più; in quella casa lì con altri giovani cavalieri suoi pari; coi soli giuochi che acuiscono l'intelligenza, ed elevano l'animo. E guai a trasgredire quei limiti!*

*Eppure un giorno Alfonso - che*

*volete? la conversazione interessante fa perdere il controllo del tempo! - oltrepassò il limite stabilito da suo padre. Questi, in attesa che il figlio tornasse, tolse tutti i libri dal tavolo di studio di lui, e lo ricoprì di carte da giuoco, di quei tempi; e aspettò smanioso, passeggiando su e giù.*

*Alfonso restò sorpreso..., capi, tacque. D. Giuseppe scattò: «Questo è il tuo studio, e questi sono gli autori che ti ho fatto trovare!»*

*— Genitori, è già mezzanotte, i vostri figli dove sono? È un'ora, due... dopo mezzanotte: quando torneranno?*

*— Che volete? I tempi! sono giovani! che ci possiamo fare?*

*E anche al teatro: ve lo portava il padre. Egli, quantunque squisito artista vi andava con ripugnanza, sapendo che si prende pretesto anche dall'arte... E allora usava un grazioso stratagemma.*

*Portava gli occhiali: ma durante la rappresentazione li toglieva, e così, senza nulla vedere, si godeva tranquillamente la sola musica.*

*«Ma questa è grossa! Per parte!» Così lo decideranno alcuni che non sono nè cristiani nè artisti. La immoralità è defurpamento e distruzione anche dell'arte.*

*«Prima di tutto la moralità» risponde Alfonso che fu Santo e grande artista.*

P. V. CIMMINO REDENTORISTA

## IL GAZZETTIERE CHE ANTICIPO' DI SEDICI ANNI

### LA MORTE DI S. ALFONSO

Per provare «quanta e quale fosse la stima che per la sua santità Alfonso godeva nell'Italia» narra il P. Tannoia come, essendo morto uno dei figli gemelli di don Ercole Liguori, di lui fratello, ed avendogli fatto funerali solenni nella chiesa di Monte Calvario, di altro non si parlava a Napoli che di quella pompa. Onde il *Gazzettiere*, credendo morto Mgr. Liguori, lo pose nei suoi fogli (1).

Possiamo oggi confermare le notizie del classico storico alfonsiano, sebbene egli - come il *Gazzettiere* - diede al defunto nipote il nome di Alfonso.

Sulla base dei Libri Parrocchiali di Marianella i figli di D. Ercole Liguori e D. Marianna Capano Ursino furono i seguenti:

Il giorno 26 luglio 1764 nacque la loro figlia primogenita, battezzata nello stesso giorno da D.

Gaetano Liguori, altro fratello del santo, alla quale fu imposto il nome di Maria Teresa ed altri otto nomi. Quasi due anni più tardi, cioè il 16 aprile 1766 vennero ad allietare i pii genitori due maschietti gemelli. Probabilmente uno di essi, quello che vide la luce in primo luogo, dovette nascere con poca speranza di vita lunga, poichè dopo aver consul-

tato i «jureperiti» gli fu preferito il suo fratellino e questi venne dichiarato primogenito nell'atto del battesimo, che gli amministrò il suo zio D. Gaetano imponendogli il nome di Carlo Maria, mentre suo fratellino, dichiarato secondogenito benchè nato il primo, ricevette il nome di Giuseppe Maria. Ambedue ebbero come Padrino il loro zio, Vescovo di S. Agata, rappresentato dal suo Procuratore D. Antonio Fusco. Finalmente, l'anno appresso, il 14 agosto 1767, nacque l'ultimo rampollo della famiglia e, poichè allora si trovava a Napoli Sant'Alfonso per affari della sua Congregazione, potè rigenerare egli stesso il bambino con l'acqua del battesimo il giorno dell'Assunta e regalargli il proprio nome di Alfonso Maria (2).

La gioia di quella cristiana famiglia non poteva essere perpetua in questa valle di lagrime. Se D. Ercole, avverte il P. Tannoia, non finiva di consolarsi avendo ottenuto da Dio in età avanzata tre figli maschi, conobbe pure il dolore della perdita di colui che aveva dichiarato primogenito. Portandosi in Arienzo e presentandoli al suo santo fratello gli disse tutto giulivo; «Vedi, Alfonso,

come sono belli». Il santo Vescovo, guardando i gemelli, l'interuppe: « Se perdessi uno di questi, ti dispiacerebbe? ». Oh, che dite, « rispose D. Ercole ». Monsignore, aggiunge Tannoia, profetizzò. Non passarono pochi mesi, ed uno dei gemelli sen morì ». La dolorosa notizia viene così raccolta nei Libri Parrocchiali di Marianella: « Carlo Liguoro morì il 6 febbraio 1770 ».

Questi funerali od altra circostanza furono occasione del commento che ne fece il gazzettiere ossia corrispondente napoletano delle *Notizie del mondo*, stampato allora a Firenze. Questi nel numero 10, corrispondente al 2 febbraio 1771, scrive: « Napoli, 22 gennaio. E' passato agli eterni riposi Monsignor D. Alfonso de' Liguori, Vescovo di S. Agata de' Goti, patrizio napoletano, Fondatore di molte Congregazioni, e di spirito illibatissimo. Le di lui opere date alla luce ne caratterizzano la pietà e singolari virtù, che l'adornavano: una sola serve per fargli un eterno elogio. Le rendite del suo Vescovado le ha tutte erogate in beneficio de' poveri e delle chiese. Non volle mai servirsi di carrozza, fu zelante dell'onor di Dio, e un ottimo Prelato ».

Non mancò chi avvertisse il gazzettiere del suo errore e quindi rettificò la notizia qualche settimana dopo, scrivendo però un altro errore: « Napoli, 12 febbraio. Si è delegata la comune voce della morte di Monsignor

Liguori, Vescovo di S. Agata de' Goti, nata per equivoco della morte del di lui fratello » (3). Il defunto non era il fratello, ma il nipote.

Tuttavia la rettifica non arrivò a conoscenza di tutti. Perciò un anonimo coetaneo, raccogliendo le « notizie necrologiche » di quell'anno, scrisse l'elogio che si legge nel codice 366 del fondo vaticano Ferrajoli (f. 8): « Morte di Mons. Vescovo de' Liguori, Patrizio napoletano. Il foglio delle *Notizie del mondo* la riferisce in data del 12 gennaio 1771. Fu fondatore di molte congregazioni, e di spirito illibatissimo. Le di lui opere date in luce caratterizzano la pietà, e singolari virtù che l'adornavano: una sola serve per fargli un eterno elogio. Le rendite del suo vescovado le ha tutte erogate in beneficio dei poveri e delle chiese. Non volle mai servirsi di carrozza, fu zelante dell'onor di Dio, ed un ottimo Prelato. Ora va a adorarsi sugli altari » (4).

La conclusione non poteva essere più significativa, poichè è stata scritta tre lustri prima della morte del Santo (5).

RAIMONDO TELLERIA c. ss. R.

- 1) **TANNOIA**, *Vita*, IV, c. 43, p. 233.
- 2) **ARCH. PARR.** (Marianella), lib. VI Bap. (1761-1782) ff. 29, 39, 47.
- 3) *Notizie del mondo*, Firenze, 1771, pp. 80, 128.
- 4) **B. VAT.**, *Ferrajoli*, cod. 366, f. 8.
- 5) Cfr. **R. TELLERIA**, *S. Alfonso*, II (Madrid 1951) p. 153-155.

## AI CORRISPONDENTI



### Risposte

**S. B. - Milano** - Perchè si deve pregare, se Dio conosce, già prima che noi chiediamo, tutti i nostri bisogni?

*Gentile lettrice, sintetizzo la risposta in tre omaggi inerenti all'atto della preghiera, rimettendo lei ed i lettori all'aureo libro di S. Alfonso « Il gran mezzo della Preghiera » per ulteriori chiarimenti.*

**a) LA PREGHIERA È omaggio di riconoscimento del Supremo dominio di Dio.**

*Non preghiamo per notificare a Dio le nostre necessità, che non le può ignorare, preghiamo per rendergli l'omaggio della fede, della fiducia e dell'amore con l'atto di culto della preghiera, « col riconoscerlo come autore dei beni nostri » (1)*

**b) LA PREGHIERA È omaggio di ubbidienza al comando divino.**

*N. S. G. Cristo che dice « pregando non vogliate parlar molto, come gl'idolatri, che credono di essere esauditi a forza di parole;*

(1) S. Tommaso S. T. 2.2. q. 83 a. 2 ad 3.

*non li imitate dunque, perchè il vostro Padre sa di quali cose avete bisogno ancora prima che glielo domandiate » (2), ha comandato la preghiera insistentemente « domandate, cercate, picchiate » (3), dichiarandola necessaria anche nella continuità con la parabola del giudice ingiusto e della vedova, « per mostrare che si deve pregare, senza mai scoraggiarsi ». (4)*

**c) LA PREGHIERA È omaggio alla Provvidenza divina.**

*Nella sua economia Dio ha stabilito di concederci le grazie per mezzo della preghiera. « Chiunque domanda, riceve; chi cerca trova; a chi picchia, sarà aperto » (5). Ha ragione S. Tommaso di dire « l'uomo deve compiere alcuni effetti secondo l'ordine stabilito da Dio... preghiamo perciò per impetrare ciò che Dio ha disposto che si compia con la preghiera » (6)*

(2) Mt. 6, 7-8.

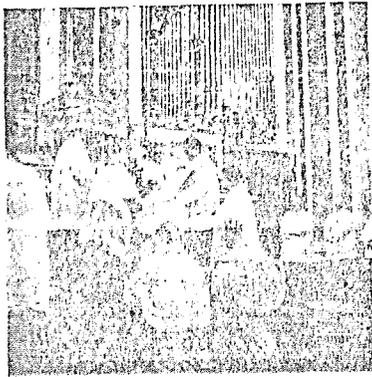
(3) Mt. 7, 7.

(4) Lc. 18, 1.

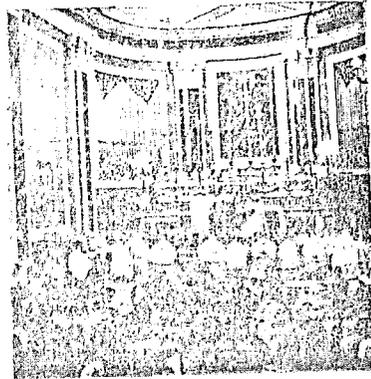
(5) Lc. 11, 9.

(6) S. Tommaso S. T. 2.2. q. 83 a. 2.

Al prossimo numero le risposte alle altre domande inviateci dai gentili lettori.



S. E. fa toccare gli oggetti sacri

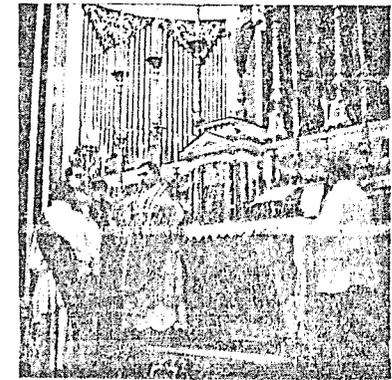


S. E. e i neosacerdoti concelebrano

Il Santo  
21



Una fase del Sacro Rito dell'ordinazione



Un novello Sacerdote, P. Spinillo, celebra la Messa

## IN FAMIGLIA

Con 15 giorni di raccoglimento e di esercizi spirituali i nostri giovani studenti Rev. Spinillo Arsenio, Di Stasio Giuseppe, Dell'Aglio Alfonso, si sono disposti prossimamente all'ascensione ai Sacri Ordini del Suddiaconato, del Diaconato e del Sacerdozio rispettivamente il 28 Febbraio, il 15 e 21 Marzo.



Sua Eccellenza Mons. Fortunato Zoppas coi Neosacerdoti

Quest'ultima data, che segna per questi 3 nostri fortunati neosacerdoti la data più bella della vita, è stata distinta dalla grandiosità del Sacro Rito della Ordinanza, fatta da S. E. Mons. Fortunato Zoppas, Vescovo Diocesano, nella nostra Basilica, e dalla letizia comune nostra e delle famiglie dei rispettivi Ordinati, nonchè di numeroso popolo di Pagani.

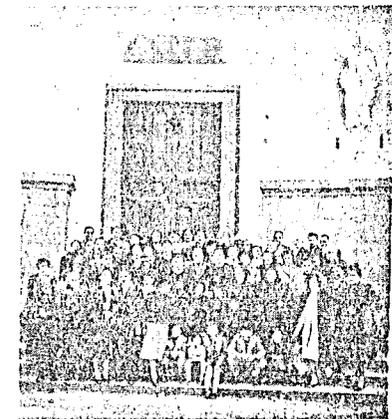


I tre fortunati neosacerdoti

All'indomani 22 Marzo alle ore 9 i tre Neosacerdoti hanno celebrato il S. Sacrificio nella stessa Basilica. Al vangelo della Messa solenne, celebrata dal R. P. Spinillo, il Superiore Provinciale P. Ambrogio Freda ha tenuto il discorso di occasione su la missione sociale e religiosa del Sacerdote Redentorista.



Agape dei familiari degli ordinati



Gruppo degli ordinati coi familiari

# SU LE ORME DI S. ALFONSO

Si compiono 80 anni, dacchè nel lontano 1873 il Canonico Tommaso Maria Fusco (1831 - 1891), fondava a Pagani, sua città natale, l'Istituto delle Figlie della Carità del Preziosissimo Sangue e l'Orfanotrofio.

SU LE ORME  
di  
S. Alfonso  
NELL' APOSTOLATO

All'ombra di S. Alfonso e della sua Basilica s'era formato nella fanciullezza; nei primi anni del suo Sacerdozio Don Tommaso ne aveva imitato lo zelo per la salvezza delle anime: prova ne sono la scuola, aperta in casa propria, per

l'educazione dei bambini, e la cappella serotina, sul tipo di quelle alfonsiane, per la formazione cristiana dei giovani.

NELLA MISSIONE DI FONDATORE

Lo seguì anche nella missione di fondatore d'Istituto religioso per venire incontro alle necessità dell'apostolato caritativo, a beneficio dell'infanzia e della fanciullezza.

Alle sue Figlie spirituali, cui diede il titolo di Figlie del Preziosissimo Sangue - titolo dovuto alla sua particolare devozione al Sangue divino di Gesù -, assegnò come fine la propria santificazione e l'apostolato sociale della carità per tutti i sofferenti, redenti dal Sangue del Redentore.



Can. Tommaso M. Fusco

NELLA PARTECIPAZIONE ALLA CROCE

Contemplatore del mistero della Croce, bagnata dal Sangue divino, ed apostolo, dove dividerne le sofferenze, come già S. Alfonso, che passò specialmente gli ultimi anni su la mistica croce di

dolori morali.

Colpito il Canonico Don Tommaso, per invidia, da nera calunnia, con rassegnazione, ne portò le dure conseguenze, che incisero sinistramente su la costituzione fisica, logorandone la forte fibra. Il 25 febbraio 1891 scendeva nella tomba.

APOTEOSI

L'apoteosi dei funerali, cui parteciparono tutti i cittadini di ogni

condizione, fu una prima sentenza reintegrativa della fama offuscata dalla calunnia. Venne poi la giuridica reintegrazione, dietro processo canonico eseguito per ordine di S. E. Mons. Teodorico De Angelis, Vescovo di Nocera dei Pagani, nel 1941. Brillò fulgida l'innocenza di Colui, che s'era abbeverato alle fonti salutari del Sangue del Redentore.

Del resto l'apoteosi più bella

per la bontà e santità del pio Sacerdote è il rigoglio meraviglioso del suo Istituto, che ha esteso i rami benefici, anche al di là degli Oceani, nell'America, aprendo ovunque numerosi Orfanotrofi, asili, scuole, ospedali, ricoveri.

\*

Giunga presto l'alba della glorificazione su la terra di questo imitatore di S. Alfonso.

LA COMMEMORAZIONE DELL'OTTANTENNIO

Con la benedizione di un artistico busto marmoreo del Fondatore, Tommaso M. Fusco, opera dello scultore Mario Angelino, a Pagani si è commemorato l'ottantennio dell'Istituto nella casa madre delle Figlie della Carità del Preziosissimo Sangue nel pomeriggio del giorno 8 marzo. Sono intervenuti gli Eccellentissimi Presuli, Mons. Fortunato Zoppas, Vescovo di Nocera, e Mons. Bartolomeo Mangino, Vescovo di Caserta, la Rev.ma Madre Generale, Suor Gemma Campanella, autorità civili, militari, altre distinte personalità, nonché molto popolo. L'onorevole Prof. Matteo Rescigno ha tenuto il discorso commemorativo, dando un profilo sintetico della figura del Canonico Tommaso M. Fusco apostolo e mistico del Sangue Preziosissimo.

P. SISTO GIULIO  
C. SS. R.

Chiunque consideri bene quanto è grande questo ministero e come un uomo plasmato di carne e di sangue possa avvicinarsi a quella natura beata e intatta, solo allora potrà comprendere di quanto onore abbia degnato i sacerdoti la grazia dello Spirito Santo.

(S. Giov. Crisostomo, Dial. del Sacerdozio c. 3)

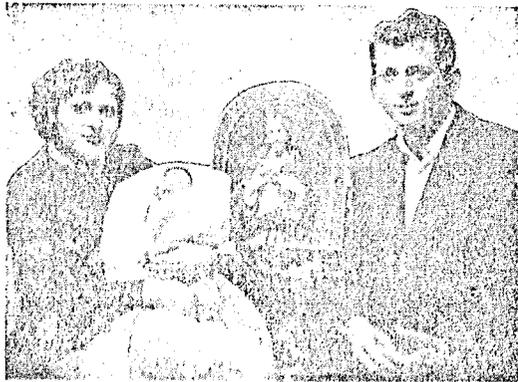
## DALL'ITALIA

### Boscotrecase (Napoli)

Sento il dovere di esprimere i miei vivi sentimenti di gratitudine e di ammirazione per l'opera che i vostri Rev. padri Missionari hanno compiuto nella mia Parrocchia.

#### ATTIVITÀ APOSTOLICA A VANTAGGIO DI TUTTI

La loro attività apostolica per 18 giorni, dalle sei del mattino fino alle dieci di sera, è stata instancabile ed efficace.



MARIA E ALFONSO FRANZIONE  
nel giorno della consacrazione della propria famiglia al S. Cuore

Nessuna categoria di persone, per età e condizione sociale, è rimasta estranea al movimento di fede suscitato in questi giorni dalla parola ardente e persuasiva dei Rev. Padri. Non saranno facilmente dimenticate le dotte conferenze tenute dal veterano P. Parlato ai Sacerdoti, alle Suore e ai Professionisti, le brillanti ed esaurienti istruzioni del P. Vincenzo Sorrentino, le prediche di

## Corrispondenza Missionaria

massima del P. Antonio Cannavacciuolo e le istruzioni dialogate del P. Luigi Gravagnuolo agli uomini.

#### COMMOVENTI MANIFESTAZIONI

Bella e commovente per fervo-

lodevolmente continuano le nuove famiglie a consacrarsi al Sacro Cuore di Gesù, che nelle promesse, manifestate a S. Margherita Maria Alacoque, assicurò per tale consacrazione pace, serenità, abbondanza di grazie celesti.

re e per numero dei partecipanti la Comunione dei Bambini col corteo e con la consacrazione alla Madonna, quella delle giovani e delle maritate, la manifestazione di devozione alla Madonna, il corteo antiblasfemo, la Comunione generale degli uomini alla messa di mezzanotte.

Motivo di grande compiacimento per me è stata la corrispondenza alla voce di Dio di

tanti uomini, che da anni avevano disertato la Chiesa; in massa imponente si sono accostati alla sacra Mensa e nel pomeriggio hanno seguito l'immagine di Gesù Crocifisso, per le vie principali della parrocchia, al canto di inni sacri e al grido frequente di *Viva Gesù! Viva Maria! Viva il Papa!* con entusiasmo e senza rispetto umano.

#### TRA I DETENUTI

Anche ai detenuti del nostro carcere mandamentale sono state tenute conversazioni religiose; alla Messa con Comunione, celebrata dal Rev. P. Parlato in una cella carceraria trasformata a Cappella, è intervenuto il Pretore Capo Dott. Rodolfo Sabelli, che compiaciuto ha rivolto sentite parole di ringraziamento ai Padri Missionari.

#### INTERVENTO DI S. EM. IL CARDINALE MIMMI

Di gradita sorpresa è stata la visita dell'Eminentissimo Card. Mimmi, veneratissimo Pastore della nostra Archidiocesi, accolto con filiale entusiasmo dalla folla dei fedeli che gremiva la vasta Chiesa parrocchiale. Sua Em. rivolse la sua parola al popolo esortandolo a trarre il maggior profitto possibile dall'opera dei bravi figli di S. Alfonso.

#### SUGGERITO

La Missione ha avuto il suo pubblico suggello all'indomani della partenza dei missionari in una grandiosa e solenne processione di Gesù in Sacramento, che ha attraversato le vie della Parrocchia sotto una pioggia di fiori.

Alla folla sterminata è stata data la benedizione, dal sacro

della Chiesa, dall'Eminentissimo Arcivescovo il Cardinale Mimmi, il quale ha rivolto la sua parola al popolo, esprimendo il suo vivo compiacimento per i frutti sensibili della santa Missione ed ha elogiata l'opera dei Missionari nella loro permanenza a Boscotrecase.

\*\*\*

Lo zelo intelligente e fattivo dei PP. Liguorini, che ha trovato tanta felice corrispondenza nel nostro buon popolo Boschese, lascia un caro e grato ricordo nella mente e nel cuore di tutti, e sono sicuro che, con la grazia di Dio, non mancherà di dare i suoi frutti abbondanti di bene.

Nell'inviare a nome del clero e del popolo e mio personale il ringraziamento vivo e sentito, per la vasta opera di bene, compiuta dai vostri zelanti Padri, auguro che dovunque e sempre possano compierla a gloria di Dio e a bene delle anime.

(dalle lettere del Rev. mo Parroco Giuseppe Panariello al nostro Sup. Provinciale in data 17 e 19 febbraio 1953).

### Cave di S. Felice a Cancellò

#### SBANDAMENTO

Da quaranta anni vi mancava la S. Missione. Il popolo sbandato e da decenni abbandonato era diventato facile preda dei nemici di Dio, che abusando della Sua ignoranza e ventilando le ingiustizie patite per colpa di uomini, vaticinavano il loro nuovo paradiso utopistico. Il popolo era diventato refrattario alla luce del Vangelo e ribelle all'Autorità religiosa.

Il nuovo Parroco D. Marcan-tonio De Rosa ha voluto iniziare

il suo lavoro con una S. Missione per sgombrare il campo dalla zizzania e gettare il seme della verità e della grazia.

#### I DISSODATORI

I PP. Marciano Enrico e Pentangelo Giovanni con giovanili energie hanno affrontato il non facile compito, facendo assegnamento su la preghiera dei buoni, specialmente sul patrocinio della Madonna. Sin dalle prime sere la Chiesa fu affollata: molti i curiosi più disposti alla critica che al profitto spirituale. Non mancavano le sentinelle di controllo per trovare il pelo nell'uovo e creare lo scandalo. Ma l'abilità e la prudenza dei Padri ha avuto ragione sulla cattiva disposizione: tutti con chiarezza hanno compreso i loro doveri di cattolici nei riguardi di Dio, della Chiesa, della famiglia della Società.

#### CONFORTANTI RISULTATI

I corsi delle varie categorie sono riusciti felicemente, terminato ognuno con la comunione generale: così per i ragazzi, così per le giovani, e per le madri.

Commoventi poi le manifestazioni fuori Chiesa: l'offerta dei cuori e dei fiori da parte dei bambini alla Madonna, il corteo al cimitero, i cortei serali fatti da soli uomini, il corteo trionfale con la Statua della Madonna, la Comunione agli infermi, la di-

mostrazione contro la bestemmia con la consacrazione del popolo ai SS. Cuori di Gesù e di Maria.

#### GLI UOMINI

E degna di nota la partecipazione degli uomini: i pochi dei primi giorni andarono aumentando decisamente da formare moltitudine dopo un'entusiastica dimostrazione serale, per raggiungere quasi la totalità alla Comunione generale. Essi stessi chiesero di fare da soli un corteo per le vie e andare così sino al Capoluogo destando le meraviglie di tutti, che si domandavano: Ma sono essi veramente gli uomini di Cave?

Con formale promessa, fatta al Parroco, si sono obbligati liberamente al ritiro mensile di perseveranza, e hanno deciso di organizzarsi nelle Associazioni di Azione Cattolica e delle A.C.L.I. per difendere i loro diritti alla luce della dottrina di N. S. Gesù Cristo.

#### LA GROCE RICORDO

A ricordo della S. Missione è stata benedetta un'artistica Croce di ferro.

\*\*\*

Grazie ai PP. Marciano e Pentangelo che hanno lavorato instancabilmente, ed al Parroco, che ci ha procurato un tanto benefico.

(da relazione di un assiduo alla missione).

Uomini che abitano in terra, posti in tali condizioni sono ordinati ad amministrare cose celesti ed hanno ricevuto una potestà, che Dio non concesse ne' agli Angeli ne' agli Arcangeli.

(S. Giovanni Crisostomo, Dial. del Sacerdozio c. 3)

## COOPERATORI REDENTORISTI

**Carla:** *Cooperatori viventi* — Mollo Giuseppina, Naso Francesco, Naso Domenico, Francesco Loiacono, Caterina Costa, Costa Rosa, Rosaria Di Rosa, Porcelli Maranna, Costa Rosaria, Piccolo Maria Rosa, Sposaro Domenico, Porcelli Marianna, Bagnato Liberata, Mazzeo Domenico, Pugliese Domenica, Piccolo Antonio, Mazzeo Francesco, Pugliese Mariantonia, Accorinti Giuseppe, Colenzio Eleonora, Pugliese Maria, Porcelli Domenica, Porcelli Elisabetta, Naso Prudenza.

Pugliese Rosa, Mangialavori Carmela, Mangialavori Fortunata, Porcelli Romana, Luigi Pugliese, Laura Naso, Marianna Pugliese, Rosa Pugliese, Domenica Vallone, Francesco Staropoli, Domenica di Bella, Maria Laria, Marianna Costa, Francesco Pietropaolo, Rosa Pugliese, Maria Giuseppa Mazzitelli, Francesco Pugliese, Mariarosa Pugliese, Teodora Pugliese, Elisabetta Petracca, Romano Porcino, Costa Michele, Marianna Pugliese, Pietropaolo Domenico, Rosa Pugliese, Antonio Naso.

Costa Pietro, Rosa Mazzitelli, Domenica Costa, Corigliano Teodora, Costa Rosaria, Pugliese Maria, Orsola Barnaba, Maria Barnaba, Pugliese Giuseppe, Mazzitelli Rosa, Mollo Pietro, Pugliese Rosaria, Fiammingo Rosaria, Fiammingo Margherita, Caterina Pugliese, Rosaria Pugliese, Bagnato Romano, Naso Pietro, Pugliese Rosaria, Naso Romana, Naso Giuseppina, Ruffa Antonuzza, Ruffa Teresina, Vita Saveria, Ianniello Cosimina, Pugliese Rosaria.



### Ricordiamo i nostri Defunti

Ad Heerlen in Olanda, il 18 marzo, a 72 anni, rendeva la sua Anima a Dio

IL M. R. P. CORNELIO DAMEN C. SS. R.

per lunghi anni Direttore a Roma del nostro Collegio Maggiore internazionale venerato Professore nel Pontificio Collegio urbaniano Consultore della Suprema Congregazione del S. Ufficio e delle Sacre Congregazioni De Propaganda Fide e dei Seminari e delle Università

Come annunziammo nel numero precedente, il 12 Marzo è deceduto ad Atripalda, ancora in giovane età, il nostro carissimo

P. MARIO LOFFREDO

Missionario dalla tempra forte aveva evangelizzato larghe zone dell'Italia Meridionale, oratore stimato e pubblicista, collaborò con le nostre Riviste « S. Alfonso » e « S. Gerardo », nonché con giornali a tendenza cristiana. Un anno di sofferenze, sopportate con pazienza e nella preghiera specialmente del S. Rosario, lo ha disposto al transito nella vita eterna.

Il 27 Marzo alle ore 13,15 a Pagani serenamente volava al Cielo la Signora Letizia Ferrara ved. Ferraioli.

Rosa Mazzitelli, Speranza Michelina, Naso Marianna, Naso Agostino, Porcelli Adamo, Francesco Mazzitelli, Giuseppe Mazzitelli, Naso Romana, Salvatore Pugliese, Pugliese Marianna, Rosaria Pugliese, Pugliese Domenica, Pugliese Giuseppe, Maria Giuseppe Mazzeo, Grasso Gennaro, Mazzitello Rosaria, Porcelli Maria Giuseppe, Mazzitelli Annunziata, Pagnotta Pasquale, Mazzeo Sandrina, Brosa Domenica, Naso Rosaria, Naso Agostino, Petracca Domenica, Pugliese Serafino, Patania Nunziato, La Bella Domenica.

**S. Leo :** *Cooperatori viventi* — Landro Concetta, Colli Maria, Niglia M. Concetta, Mazzitelli Caterina, Morello Isabella, Pungitori Felice, Grillo M. Rosa, Grillo Caterina, Colli Concetta, Colli M. Domenica, Mazzitelli Annamaria, Calzone Concetta, Colli Filippo, Fiamingo Francesco, Comera Illuminata, Colli Concetta, Comeri Illuminata, Mazzitelli Salvatore, Grillo Annunziata, Pungitore Anna, Carri Rosina, Franca M. Antonia, Crupi Rosarianna, Saverina Maria Teresa, Crupi Domenico.

**Vallelonga :** *Cooperatori viventi* — Marino Angelino, Adelina Galati, Scaturchio Nicola, Pelagi Maria, Garisto Concetta, Garisto Domenico, Galati Teresa, Galati Salvatore, Rizzato Anna, Santanastasio Vincenza, Santanastasio Maria, Lo Schiavo Maria Stella, Andreacchi Vincenzino, Bertucci Francesco, Decaria Giuseppe, Decaria Teresina, Decaria Francesco, Decaria Antonio, Bellissimo Vincenzino, Stefano Bellissimo, Caterina Bellissimo, Vetro Rosanna, Pilegi Maria Rosa, Garito Giuseppe, Rizzato Caterina.

## “ A Te, Giovane Sacerdote „ di Gastone Courtois - Ed. Ancora - Milano

*Forsa un libro come questo mancava nella bibliografia sul sacerdote. Un libro serio, perspicace, sommamente pratico, che dice molto in breve, senza le lungaggini che sembrano diventate di moda in alcuni autori d'ascetica d'oggi.*

*Il senso dell'operetta? Crediamo le parole di Mauriac riportate a pag. 56. « Se noi non bruciamo d'amore, altri attorno a noi, moriranno di freddo. » E questo volumetto vorrebbe essere il codice dell'amore, vorrebbe tracciare la via su cui dovrà avanzare la fiaccola della carità sacerdotale. E' riuscito l'A. nel suo intento? Diciamo di sì ed auguriamo che molte giovinezze sacerdotali portino nella vita la sapienza di questi consigli.*

Direttore Responsabile: P. Ambrogio M. Freda C. SS. R.

Se ne permette la stampa: P. Ambrogio M. Freda, Sup. Prov. C. SS. R.

Imprimatur: Nuc. Pagan. die 2 - IV - 1953 † Fortunatus Zoppas

Casa Editrice S. Alfonso di E. Donini & Figli — Paganì

AUTORIZZATA LA STAMPA CON DECRETO N. 29 DEL 12 LUGLIO 1949

## Pro Allievi Missionari Redentoristi

### E' arrivato il Corrierino?

Da alcuni giorni vi è giunto il Corrierino! Tre volte all'anno: a Natale, a Pasqua e a S. Alfonso, esso porta agli abbonati a questa Rivista e a tutti i Cooperatori gli auguri e gli omaggi degli Allievi Redentoristi.

Vorremmo essere in tutte le case per scorgere i sentimenti che il suo arrivo suscita nei cuori. Senza dubbio: molti non si degneranno di leggerlo e neppure di guardarlo; ma le offerte che ci giungono da ogni parte ci confermano che non pochi sono coloro che lo leggono compenetrandosi con generosità delle esigenze dei nostri giovani.

E se pure non si volesse leggerlo, sarà sempre bene accolto. Infine, non porta che degli auguri, e questi scaturiscono da cuori giovanili consacrati al Signore. Oggi, che si ha bisogno tanto di Dio, non potrà essere sgradito il sapere che lontano vi sono dei fanciulli e dei giovani che pregano e implorano dal buon Dio grazie e conforto per i loro Benefattori.

Questa volta vi sono giunti gli auguri Pasquali. La Pasqua è la festa dell'amore, della gratitudine, della pace. Il suono di cento campane si diffonde festoso e penetra nei cuori. Siete insensibili?

Ma non potrete restare indifferenti dinanzi a tanta armonia. Il risveglio della natura dal lungo sonno invernale è ancora il risveglio di tutte le anime investite dalla luce della Risurrezione! è l'assaggio di una felicità che sarà poi eterna nei cieli.

Sono fortunati i piccoli Missionari a poter contribuire colle loro preghiere e il loro ricordo a questa festa dei cuori. Quasi di nascosto, a mezzo del Corrierino, essi penetrano in casa vostra e sembra vi dicano: oggi è festa? ma questa festa la dovete al Sacerdote che vi dispensa le grazie del Risorto: senza di lui, che ha celebrato in tutto lo splendore dei sacri riti i divini misteri, oggi per voi non sarebbe la Pasqua: sarebbe il lutto, come in quei paesi, ove manca il sacerdote o vi è perseguitato. Incoraggiate pertanto la nostra aspirazione al sacerdozio: Gesù lo vuole! non vi largirà le sue grazie, se cercherete sfuggire a questo sacro dovere.



*“ Non disturbate quelle mani giunte  
e quegli occhi rivolti al cielo:  
essi sono i cardinali  
su cui poggia il mondo. „*

*(Victor Hugo)*